

NOVARA. CON L'ASSOCIAZIONE «TUSEIMIOFIGLIO»

“I minori? Meglio in famiglia che affidati alle comunità”

Alla Bpn confronto tra magistrati genitori e assistenti sociali

SILVANA MOSSANO
NOVARA

In Piemonte, l'85% dei 3500 provvedimenti di allontanamento di minori dalle famiglie sono motivati da «incapacità genitoriale». I dati, riferiti al 2006, sono stati diffusi dalla Regione che spende circa 130 milioni all'anno per sostenere i minori in comunità.

«Spesso si colpevolizzano i genitori contestando loro abusi psicofisici: ebbene, nel 96,4% si tratta di falsi abusi» è emerso nel convegno nazionale sul tema «Capacità genitoriale... genitori imperfetti per figli perfetti», promosso dall'associazione «Tuseimiofiglio», all'Auditorium della Banca Popolare di Novara. Un confronto per far emergere i nodi che spesso creano motivi di sospetto e contrasto tra famiglie, da un lato, assistenti sociali e magistrati dall'altro, mentre lo scopo per cui l'associazione «Tuseimiofiglio» è nata, ha rimarcato la presidente Eleonora Montanari, è «privilegiare il ruolo della famiglia».

Il procuratore generale di Milano Mario Blandini, il procuratore al Tribunale dei minori di Milano Monica Freudiani e l'assistente sociale Cristina Franchi-



Affrontare il disagio
Gli esperti hanno sottolineato che è consigliabile affidare i figli a parenti e amici

no hanno sostenuto la necessità di proteggere i minori da qualsiasi forma di oltraggio, ma considerano il ricorso all'autorità giudiziaria un intervento straordinario.

Secondo Emanuele De Porcellinis, dirigente della Divisione antimine della questura, «a volte gli assistenti sociali sopravvalutano segnalazioni di insegnanti, amici, conoscenti e scatta la segnalazione al magistrato; il minore viene portato in comunità, con conseguenze non sempre positive». Rincarare lo psicologo Marco Casonato: «Meglio sarebbe appoggiarsi a parenti e amici». Più dettagliato il quadro dell'avvocato Francesco Miraglia: «L'assistente sociale con la forza pubblica porta via il bambi-

130 milioni
di euro spesi per sostenere i minori in comunità

no, solo dopo i genitori vengono a conoscenza del motivo. Spesso in cancelleria i documenti non sono accessibili, la difesa incontra difficoltà nel portare prove a discolora, e i provvedimenti dei giudici a volte sono copia-incolla delle relazioni dei servizi sociali».

Replica di giudici e assistenti sociali: «Le valutazioni vengono espresse da équipe che lavorano con professionalità, è difficile che ci si rivolga al tribunale per motivi banali».

C'è però la convinzione, sollevata da molti, che le enormi somme, spese per mantenere i minori nelle comunità, meglio sarebbero impiegate per aiutare le famiglie a promuovere una sana genitorialità.

TRIBUNALE. IL PM NE CHIEDEVA 12

Maltrattava la moglie Tre anni e otto mesi a un quarantenne

Luomo infieriva con botte e insulti anche davanti al figlio

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Nella denuncia, la donna aveva parlato di clima di terrore in casa, scaturito da forte disagio sociale: botte, insulti, minacce anche di morte, perfino in presenza del figlio. Ieri in tribunale l'ennesima storia di violenze in famiglia si è conclusa con la condanna a 3 anni e 8 mesi per G.C., quarantenne originario del Sud ma residente in provincia di Novara, per maltrattamenti, lesioni e violazione degli obblighi di mantenimento. Accusato dalla moglie anche di due stupri, per lui il pm De Donà aveva chiesto una pena assai più severa: 12 anni e mezzo di carcere. I giudici, però, devono aver accolto le argomentazioni difensive dell'avvocato Corbellino: ha evidenziato come non ci fossero

prove delle violenze sessuali, peraltro raccontate agli assistenti sociali quattro anni dopo rispetto a quando si sarebbero verificate. Da queste accuse, quindi, l'imputato è stato prosciolto. Stabilito inoltre un risarcimento del danno a favore dell'ex moglie, rappresentata dall'avvocato Antonella Lobino, pari a 10 mila euro. E' una famiglia seguita dai servizi sociali già nel 2002: proprio gli operatori si erano accorti che qualcosa non andava e avevano segnalato il caso. Del resto, i certificati

Lei ha sopportato tutto per lungo tempo
Nel 2004 la separazione e l'arresto del coniuge

del pronto soccorso parlavano chiaro. Nel 2004, infine, la separazione, la denuncia e l'arresto del convivente. La moglie aveva sopportato tutto per anni: in procura aveva parlato di un uomo che abusava di sostanze alcoliche, geloso, poco incline al lavoro e che tendeva a sperperare tutti i soldi nei videopoker.

IN DUE. CONDANNATO IL MAGGIORENNE

Rapinano e picchiano sei donne, il processo

La coppia di immigrati, uno maggiorenne e l'altro sedicenne, aveva creato panico tra le donne della città. In poche settimane, infatti, erano state denunciate sei aggressioni modello «Arancia meccanica»: la vittima veniva assalita alle spalle, bloccata, derubata della borsetta e in alcuni casi anche malmenata selvaggiamente. A una donna di 83 anni era stato anche spezzato il polso. Per quelle sei rapine, processato con rito abbreviato davanti al gup Pagano, il maggiorenne, il nordafricano Mouley hakim Nadiri, 26 anni, domiciliato a Romentino, è stato condannato a 7 anni e 8

mesi, oltre al risarcimento del danno di 8000 euro per l'unica vittima costituitasi parte civile, l'ottantenne, rappresentata dall'avvocato Alessandro Brustia. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Lucia Infantino, ha svolto un'arringa strettamente giuridica, richiamando la scarsa credibilità della chiamata in correità del suo assistito da parte del minore, che aveva «cantato» per primo. Tutti i colpi erano stati commessi in centro a Novara tra la fine di novembre e il 18 dicembre scorsi, il giorno in cui la polizia era riuscita ad arrestare i due grazie ad una chiamata tempestiva al 113. [M. BEN.]

ANNIVERSARI. ANCHE OGGI E DOMANI

Maria Ausiliatrice, festa e ricordi per i novant'anni di didattica

Il metodo educativo di Don Bosco è al centro del convegno in programma questa mattina all'auditorium della Banca Popolare di Novara. La manifestazione, che prenderà il via alle 9,30, si inserisce nell'ambito delle iniziative per celebrare i 90 anni di fondazione dell'istituto «Maria Ausiliatrice» di via Battis-

stini. Il tema del convegno è «Educare: il rischio della libertà. Nel solco di Don Bosco: tracce di un'esperienza umana possibile».

Sarà introdotto da Piercesare Rivoltella, docente di Media Education all'Università Cattolica di Milano e verrà moderato da Alberto Casella, presidente regionale dell'Agesc.

Nel corso della manifestazione due coniugi, Sabina ed Enrico Righetto, parleranno dell'affido familiare; Massimo Venturini, responsabile del settore giovanile del Novara Calcio parlerà del valore dello sport sotto il profilo educativo. Dispersione scolastica e di teatro terapia saranno trattati dalla compagnia di clownerie «Ba-

rabba's clowns». Oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18,30, nel cortile dell'istituto i bambini saranno invitati a partecipare ai giochi del luna park, incontri di mini basket e mini volley. Domani mattina alle 9,15 partenza della mini maratona per le vie del Sacro Cuore in memoria di Davide Erbetta, mentre nel cortile dell'istituto si terrà un torneo di basket.

Infine conclusione delle manifestazioni domani pomeriggio con uno spettacolo dei bambini dell'istituto. La realtà educativa dell'istituto di via Battistini vede oggi frequentare la scuola dell'infanzia 120 alunni e 260 la scuola primaria. [M. G.]

MATIA moda

SS. del Sempione, uscita Anzola-d'Ossola (VB)
tel. 0323 831020 www.matia.it



Martedì 2 giugno dalle ore 15.00
incontra il pilota Emanuele Graffieti, sali sulla sua auto da gara, chiedi, tocca, informati... è un'occasione unica per soddisfare le tue curiosità sul mondo del Rally... e approfitta per vedere in esposizione la nuova Opel Insignia e ricorda, fino al 2 giugno:

PROMORALLY-jeans
acquista due jeans sul 2° il **50%** di sconto